

Franco Armenghi • I4LCK

Chi ben inizia...



EBBENE si... chi ha già collegato e confermati 300 paesi, 1000 castelli, 500 isole sparse per il mondo ed ottenuto almeno 50 diplomi vari, eccetera... può tranquillamente ignorare queste paginette.

Questi semplici articolini senza pretese saranno puramente esplicativi ed indirizzati a coloro che desiderano interessarsi anche al mondo amatoriale delle onde corte e non, come ben noto, utilizzare il solo "baracchino VHF-UHF- SHF" in FM in simplex, via ripetitori o altri sistemi simili pur essendo titolari di regolare Autorizzazione generale (la vecchia Licenza, per intenderci).

Nulla in contrario a questo tipo di espressione, assai limitativa, del nostro hobby ma attualmente a seguito della ben nota "liberalizzazione" (vedi R.R. 9/2005) l'Autorizzazione al servizio d'amatore permette a tutti i titolari della stessa di operare in HF secondo quanto stabilito nel Decreto Ministeriale relativo alla nostra attività. Di conseguenza ho pensato sia utile suggerire qualche consiglio ai tanti IW che desiderano evolversi dal traffico "domestico" estendendo la propria curiosità, ad altri interessantissimi spazi e più eccitanti direzioni.

Ovviamente queste note esploreranno gli argomenti più immediati e, mi auguro, possano essere utili come introduzione e stimolo per una più approfondita conoscenza nell'attività in onde corte e superare le prime difficoltà "in aria" come ad esempio il ben noto ..micro panico...che ha perseguitato tutti noi nelle prime chiamate e collegamenti!

Ritengo interessante affrontare i vari temi partendo dai "fondamentali" ovvero i regolamenti, le disposizioni e le leggi che regolano le attività amatoriali in tutto il mondo e che sono emanate dai seguenti organismi: **I.T.U.: Unione Internazionale delle Telecomunicazioni**, fondata nel 1865 l'Unione è un settore specializzato delle Nazioni Unite; per ragioni tecniche e legali le sue attività amministrative sono suddivise secondo tre macro regioni del mondo appositamente definite. Si aggiunga inoltre una suddivisione più dettagliata del territorio in 90 aree geografiche (tabella 1).

La Regione 1 comprende Europa, Africa, tutte le nuove Repubbliche ex URSS ed alcune regioni asiatiche (l'Italia, ovviamente, appartiene a questa Regione).

La Regione 2 comprende tutto il Nord, Centro e Sud America e la Regione 3 quasi

tutti i paesi asiatici, Oceania ed il resto del mondo.

Questa Organizzazione è il massimo organo internazionale, universalmente riconosciuto, che codifica l'assegnazione dello spettro e utilizzazione delle frequenze radio nei servizi di telecomunicazioni fissi, mobili, broadcasting, radioamatori, attività spaziali, meteorologiche, GPS, rilascia i prefissi di identificazione a tutte le nazioni nonché provvede al monitoraggio e controllo dei vari servizi ecc.

I.A.R.U.: International Amateurs Radio Union, è la federazione che sin dal 1925 raggruppa la quasi totalità delle associazioni nazionali dei radioamatori del mondo e le rappresenta ufficialmente in ambito I.T.U. e nei confronti delle Amministrazioni e Governi nonché verso enti internazionali quali ONU, Croce Rossa, CEPT, ecc.

Anche la I.A.R.U. è raggruppata in 3 comitati che rappresentano le zone 1-2-3 similmente alle Regioni I.T.U.

L'ARI fa parte di questa federazione e rappresenta tutti i radioamatori italiani in questo importantissimo consesso.

Nell'ambito delle proprie competenze la IARU può procedere a regolamentare l'attività radiantistica nella assegnazione e utilizzazione delle bande amatoriali assegnate dalla ITU, parimenti definisce norme comportamentali sugli impieghi dei vari tipi di emissione e loro allocazione all'interno delle bande assegnate.

Queste regole sono codificate nel Band Plan.

Definisce altresì alcuni dei più importanti regolamenti e suggerimenti operativi per le sperimentazioni più avanzate, per il servizio satellitare nonché linee guida per le competizioni internazionali (contest), eccetera.

Il Band Plan è il piano di allocazione dei numerosi, ed a volte fra loro incompatibili, sistemi di emissione a noi permessi nello spettro delle varie frequenze radio assegnate al nostro utilizzo.

Tutti i radioamatori aderenti alla Associazione del proprio paese (la IARU, ripeto, è rappresentata in Italia ufficialmente dall'ARI) hanno l'obbligo morale e statutario di osservare scrupolosamente i regolamenti definiti in questo "piano delle bande".

Se per i soci ARI queste disposizioni sono un obbligo, anche i colleghi aderenti ad altri club o non soci di alcun gruppo, dovrebbero avere la cortesia, la sensibilità e l'intelligenza di rispettare tutte le varie norme pena il caos e l'anarchia rischiando di compromettere la possibilità per tutti di stabilire collegamenti soddisfacenti e godere di quanto ufficialmente definito nel regolamento internazionale delle telecomunicazioni che recita:

Servizio d'amatore: "servizio di radio-comunicazioni avente per oggetto l'istruzione individuale, l'intercomunicazione e gli studi tecnici, effettuato da persone debitamente autorizzate che si interessano della tecnica della radioelettricità a titolo esclusivamente personale e senza interesse pecuniario."

Un esame più articolato del band plan IARU aggiornato nella recente conferenza di Davos (settembre 2005) e operativo dal 1 gennaio 2006 sarà meritevole di attenzione e commenti nei prossimi articoli.

Il terzo "fondamentale", non certo ultimo per importanza, riguarda i Decreti del **Ministero delle Comunicazioni** relativi alle attività amatoriali: i più importanti sono il Decreto dell'8 luglio 2002 relativo alle bande attribuite in Italia al servizio d'amatore ed i successivi Decreti nr. 259 del 1 agosto 2003 (adeguamento normativa tecnica relativa all'esercizio attività amatoriali.) GU 196 del 24-8-2003 e relativi aggiornamenti che si possono leggere direttamente sul sito dell'ARI.

Di rilevante importanza nei documenti citati è che il Ministero delle comunicazioni, in particolari casi, fa espresso riferimento alle normative IARU.

Bibliografia:
www.iau.org
www.itu.org

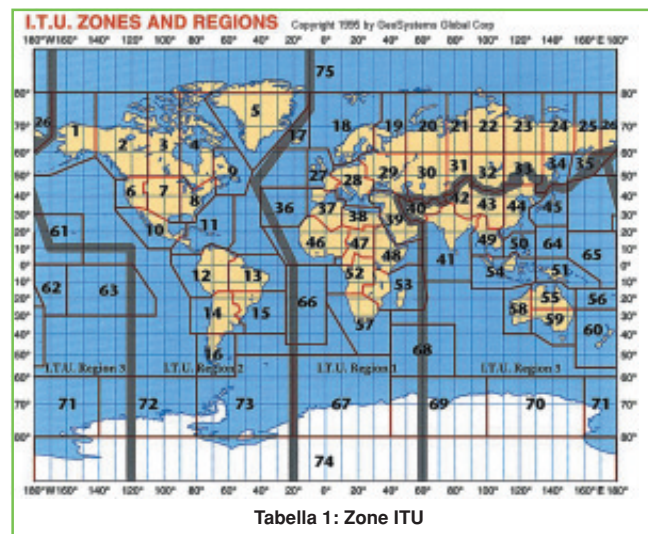


Tabella 1: Zone ITU